Presento la mia candidatura per continuare a portare un contributo ad AIPH soprattutto nel campo della cultura visuale, proseguendo un impegno che ho avuto modo di sviluppare durante il precedente mandato nel Consiglio Direttivo. In questi tre anni ho avuto infatti la possibilità di collaborare con molte socie e molti soci dell'associazione, partecipando ad attività e confronti estremamente stimolanti che hanno rafforzato ulteriormente il mio desiderio di dare il mio contributo alla crescita di AIPH. Da molto tempo mi occupo fotografia e cultura visuale impegnandomi anche in applicazioni sul territorio, con forti contenuti partecipativi, insieme ad associazioni, biblioteche, musei, enti locali, istituti culturali, scuole, gruppi fotografici e di home movies.

Le esperienze maturate nel lavoro sul campo mi hanno portata a riflettere su alcune criticità e questioni metodologiche che ancora caratterizzano il rapporto fra fonti visuali, Public History e Digital Public History. Tra queste vi è certamente il fatto che il sistema formativo continua a dedicare ancora troppo poca attenzione alla conoscenza e alla lettura critica dei linguaggi visivi e dei sistemi di comunicazione visuale, proprio mentre la comunicazione contemporanea si fonda sempre più sull'uso delle immagini. Parallelamente, il ruolo delle memorie fotografiche nei processi di partecipazione e coinvolgimento delle comunità — attraverso pratiche condivise di rilettura e narrazione del passato — rende necessaria una riflessione metodologica sempre più specifica e approfondita.

Si apre dunque un ampio terreno di intervento, favorito anche dalla crescente attenzione che il mondo del MAB (Musei, Archivi e Biblioteche) ha sviluppato negli ultimi anni verso questi temi. Accanto ad esso esistono numerose altre realtà culturali, associative e istituzionali con le quali AIPH può rafforzare collaborazioni finalizzate alla diffusione di "buone pratiche", di iniziative di sensibilizzazione, di linee guida, strumenti e metodologie dedicate al trattamento, alla lettura critica e alla valorizzazione delle fonti visive. Per AIPH si tratta in questo senso di consolidare e sviluppare ulteriormente una dimensione già significativamente presente all'interno del gruppo di lavoro "Fotografia e Public History", di cui ho il coordinamento grazie alla fiducia delle socie e dei soci dell'associazione e nel quale ho avuto la possibilità di collaborare con persone di grande competenza, esperienza e passione.

L'esperienza maturata nel corso del primo mandato nel Consiglio Direttivo mi ha permesso di comprendere ancora meglio la complessità e la qualità del lavoro che questo incarico richiede. So quindi che si tratta di una responsabilità molto seria e impegnativa, ma anche di un ruolo importante e appassionante, a cui cercherò di continuare a dedicarmi al massimo delle mie competenze e capacità, se le socie e i soci vorranno rinnovarmi la loro fiducia per questo secondo triennio.

CV RAFFAELLA BISCIONI (raffaella.biscioni@unibo.it)

Professoressa associata presso il Dipartimento di Beni Culturali all'Università di Bologna, Campus di Ravenna, nel settore L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE. Specializzata in storia della fotografia, la sua attività di ricerca si concentra sullo studio della fotografia nei suoi rapporti con il patrimonio culturale e le tecnologie digitali, con particolare attenzione ai processi di conservazione, gestione e valorizzazione degli archivi fotografici e alle pratiche della Public History. I suoi interessi includono inoltre la storia della fotografia in relazione alla storia sociale e culturale, l'analisi della fotografia come mezzo di comunicazione e rappresentazione, nonché lo studio dell'immagine fotografica come fonte per la storia e ogegtto/dispositivo di memoria. Ha pubblicato vari saggi, articoli curatele e monografie, su temi che vanno dalla archeologia industriale, alla storia sociale e del lavoro, alla ricostruzione della memoria visuale della guerra.

Negli ultimi anni si è dedicata ad approfondire le relazioni della PH con l'attività di valorizzazione e conservazione del patrimonio fotografico, partecipando al gruppo di lavoro per l'organizzazione della prima Conferenza AIPH a Ravenna 2017 e curando la pubblicazione dei volumi: *Fotografia e Public History. Patrimonio storico e comunicazione digitale*, Pacini, 2017; *Gli archivi fotografici personali nell'era digitale: memorie private e Public History*, Civita Editoriale, 2021 (con Stefano Allegrezza); ha inoltre pubblicato la parte relativa a fotografia e tecnologie digitali (con il titolo *Digital Public History and Photography)* dell'*Handbook of Digital Public History*, a cura di S. Noiret, Mark Tebeau, G. Zaagsma, Berlin, De Gruyter Oldenbourg, 2022.
È membro del consiglio direttivo della Società italiana per lo studio della fotografia – SISF ed è membro del consiglio direttivo AIPH dal 2023. Dal maggio 2021 coordina il gruppo di lavoro AIPH dedicato a Fotografia e Public History.
Ha partecipato a progetti nazionali competitivi (PRIN) e ha avuto la direzione di un progetto competitivo nazionale (Bando BRIC INAIL) nel 2019-21, mentre dal 2023 al 2026 è stata responsabile dell'Unità di ricerca dell'Università di Bologna per il PRIN 2022 *Criminal Portraits. History and Photography of Italian Crime News (1861–1961).*
È membro del Comitato di Direzione della Rivista «RSF – Rivista di Studi di Fotografia», rivista riconosciuta di classe A per il settore L/ART 06.
Oltre a queste attività accademiche, ha svolto una continuativa e intensa attività sul territorio, in collaborazione con istituzioni culturali pubbliche e private, soprattutto nella Regione Emilia-Romagna.